

SALERNO L'inchiesta "Food e Fraud" della Guardia di Finanza ha scoperto una rete internazionale

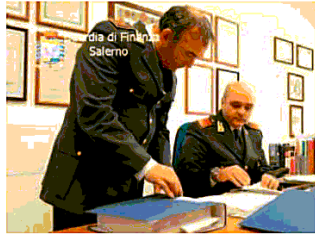
Frode internazionale da 115 milioni

Fingevano di acquistare con i bonus per le esportazioni all'estero ma in realtà rifornivano i grossisti locali

DI LUCA BARRA

SALERNO. Una frode a carattere transnazionale è stata scoperta dalla Guardia di finanza di Salerno nell'ambito di una inchiesta denominata "Food & Fraud" coordinata dalla procura di Vallo della Lucania. I militari delle Fiamme Gialle hanno notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di tre persone ritenute responsabili della frode fiscale a carattere transnazionale da oltre 115 milioni di euro che, secondo l'ipotesi investigativa, sarebbe stata commessa tra Italia, Croazia e Bulgaria, attraverso l'emissione di fatture false relative a operazioni di compravendita di bevande, generi alimentari e articoli per la casa.

L'indagine è stata avviata approfondendo alcune segnalazioni per operazioni sospette che riguardavano bonifici per importi di diversi milioni di euro disposti da tre imprese del Salernitano a favore di una società croata e di una bulgara. Per gli inquirenti, le aziende, italiane ed estere, erano delle "cartiere", costituite solo per emettere e ricevere fatture fasulle. Dalle visu-



re eseguite alle banche dati, una delle imprese avrebbe avuto sede legale e i propri uffici presso quello che, in realtà, era un mero recapito postale ad Agropoli (Salerno), mentre l'altra in un vecchio container di proprietà di un cementificio di Cicerale (Salerno). Inoltre, entrambe le società erano prive di una propria struttura logistico-amministrativa, senza personale e mezzi necessari per esercitare un'attività imprenditoriale. Tra l'altro, a dirigerle, secondo quanto ricostruito, sarebbe stato posto un cittadino di nazionalità romena che si è reso, poi, irreperibile sul territorio na-

zionale. Attraverso anche la cooperazione internazionale, le intercettazioni telefoniche e gli accertamenti bancari, i finanziari sono riusciti a individuare colui che ritengono essere l'ideatore del meccanismo fraudolento in quello che era l'unico amministratore di fatto delle diverse imprese coinvolte sia italiane che estere.

Tra le province di Benevento e Salerno, nel corso delle perquisizioni, è stato scoperto un ufficio che gli inquirenti della procura di Vallo della Lucania definiscono "occulto", realizzato in un appartamento di Antri, nel Salernitano, dove sono stati rinvenuti e sequestrati telefoni cellulari, timbri aziendali, carnet di assegni e diversi personal computer, sui quali era memorizzata una copiosa documentazione contabile e amministrativa che sarebbe riconducibile alle varie persone giuridiche oggetto d'indagine. Per procura e Finanza, la truffa realizzata avrebbe permesso ai responsabili di comprare merce in Italia per diversi milioni di euro, godendo indebitamente degli sgravi fiscali scaturenti dalla compilazione di dichiarazioni d'intento - cioè documenti con cui gli esportatori abi-

tuali possono effettuare operazioni senza l'applicazione dell'Iva, essendo i prodotti oggetto d'acquisto destinati alla rivendita ad altri operatori economici comunitari - risultate poi ideologicamente false. La merce acquistata, che formalmente appariva trasportata e venduta in Croazia e in Bulgaria, non avrebbe mai lasciato l'Italia, ma sarebbe stata ceduta, per il tramite delle aziende salernitane, a grossisti locali del settore alimentare, senza perciò poter beneficiare in maniera legittima del regime di esenzione d'imposta. Il pm della procura vallesse ha disposto un sequestro preventivo d'urgenza per un importo complessivo di oltre 2,7 milioni di euro, in relazione al quale i militari delle Fiamme Gialle hanno cautelato liquidità finanziarie per circa 600mila euro e crediti commerciali presso terzi per più di 2 milioni di euro. I presunti responsabili sono stati, intanto, denunciati per i reati di emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili e omesso versamento dell'Iva, ipotesi ora al vaglio dell'ufficio inquirente di Vallo della Lucania.

SALERNO Provvedimento del prefetto per i lavori sulla bretella di collegamento diretto dell'area portuale all'asse autostradale

Scavi a Porta Ovest: deviato traffico mezzi pesanti

DI SARA BOTTE

SALERNO. Proseguono i lavori di scavo della galleria nord dell'opera "Salerno Porta Ovest", che consentirà il collegamento diretto dell'area portuale all'asse autostradale. Proprio per rendere possibili gli interventi il prefetto di Salerno ha adottato un provvedimento che vieta il transito dei mezzi di massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate dalle ore 7:00 del giorno 7 luglio 2022 fino alle ore 7:00 del giorno 7 settembre 2022, nelle seguenti tratte dell'autostrada A3 Salerno-Pompei-Napoli: in carreggiata sud, per i veicoli provenienti da nord, dal Km 42+200 al Km 51+600 nella tratta compresa tra gli svincoli di Cava de' Tirreni e di Salerno. I mezzi con massa superiore alle 7,5 tonnellate pro-

venienti da Napoli e diretti a Salerno, saranno deviati in uscita a Cava de' Tirreni. In carreggiata nord, per i veicoli provenienti da sud, dal Km 51+600 al Km 42+800 nella tratta compresa tra gli svincoli di Salerno e Cava de' Tirreni; I mezzi con massa superiore alle 7,5 tonnellate provenienti da sud, dalla A2 Salerno - Reggio Calabria e diretti a Napoli, saranno invitati ad uscire in corrispondenza della diramazione A30 Salerno-Avellino e comunque saranno obbligati ad uscire a Salerno centro. Il provvedimento adottato dalla prefettura, segnalato anche attraverso apposita cartellonistica verticale e l'utilizzo di pannelli autostradali, potrebbe causare non pochi disagi alla viabilità per il transito di mezzi pesanti tra Cava de' Tirreni e Salerno.

BENEVENTO

Vigili del fuoco, buona pensione ai caporeparto Panella e Ferraro

BENEVENTO. Benevento, Avellino, Verona, Chieti e Napoli sono state solo alcune delle tappe toccate nella loro carriera lavorativa all'interno del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Da ieri, il caporeparto esperto Antonio Panella ed il caporeparto Paolo Ferraro sono in pensione, il meritato riposo dopo decenni a servizio delle comunità presso le quali hanno prestato la loro professionalità. Salvare vite umane, far fronte a continue situazioni di pericolo, trovare soluzioni e affrontare scenari non semplici. Tutto questo fa parte dei vigili del fuoco. Una grande famiglia che oggi vuole salutare e augurare Antonio e Paolo, augurare loro una vita sempre ricca di interessi, soddisfazioni e serenità. Il caporeparto Panella, capo del Turno B, è entrato nel Corpo nell'aprile del 1986. Trentasei anni di servizio all'interno di vari comandi d'Italia fino alla nomina di caporeparto esperto e coordina-



tore del turno B. Un amico, un collega dal quale attingere consigli e soluzioni per le situazioni più complesse. Il caporeparto Paolo Ferraro, vicecapo, è entrato nel corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'aprile del 1987, da quel giorno la divisa e la missione affidatagli hanno fatto parte della sua vita. Un amico con il quale confrontarsi e discutere. Sempre disponibile per i colleghi e per gli amici ai quali oggi saprà dedicare tempo così come dettato dal suo carattere gioviale. Una professionalità sulla quale per anni hanno potuto contare tutti i suoi colleghi.

Martedì scorso l'ultimo turno di servizio per i Cr Ferraro e Panella, il saluto affettuoso dei colleghi del comando provinciale e dei distaccamenti del Truno B che hanno augurato loro una serena e meritata pensione.

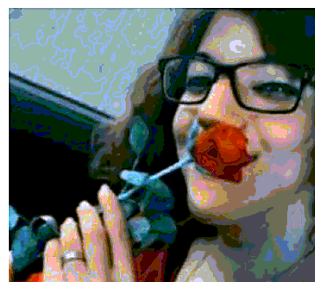
ALFA.

STURNO LA 27ENNE VITTIMA DI UN INCIDENTE STRADALE AVVENUTO IN PROVINCIA DI BOLOGNA DOVE LAVORAVA

Una folla commossa per l'ultimo saluto a Sara

DI PAOLA IANDOLO

STURNO. Una folla commossa, nella chiesa di San Michele Arcangelo, nel pomeriggio di venerdì primo luglio a Sturmo, il suo paese natale, ha dato l'estremo saluto a Sara Cipriano e si è stretta ai suoi cari, distrutti da un dolore senza fine: la mamma Laura, il papà Walter, il fratello Francesco, i nonni materni e naturalmente l'amato compagno Michele, con il quale la giovane conviveva da più di cinque anni, ultimamente a Borgo Tossignano, il paese del Bolognese dove il 23 giugno si è verificato il tragico incidente stradale che ha spezzato la sua vita a soli 27 anni: ne avrebbe compiuti 28 cinque giorni dopo, il 28 giugno. La partecipatissima e mesta cerimonia funebre è sta-



ta officiata dal parroco, don Alberico Grella, che ha ricordato le tante qualità, tra cui la generosità e la bontà d'animo, della giovane, che era ben voluta da tutti, raccomandando la preghiera e

il silenzio. Ora però il desiderio dei suoi familiari è capire cosa sia successo a Sara quel maledetto giorno, verso le 13.15, lungo la Strada Provinciale 610, la via "Montanara", all'altezza del km. 42+230. Com'è tristemente noto, la ventisettenne stava rincasando dal lavoro con la sua Fiat 600 - era impiegata a tempo indeterminato come commessa alla Coop Reno di Casalfiumanese - quando si è scontrata frontalmente con un autocarro Ford Transit carico di cassette di pesche che procedeva nella direzione opposta guidato da un agricoltore di 55 anni di Fontanelice e finendo fuori strada: un impatto tremendo che non le ha lasciato scampo.

Proprio per fare piena luce sui fatti i congiunti della vittima, attraverso la

consulente legale Sara Donati e l'Area Manager Sabino De Benedictis, si sono rivolti a Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini - che ha già messo a disposizione l'ingegnere cinematico Mattia Strangi per la valutazione dell'incidente -, unitamente all'avv. penalista Dario Eugeni. E sarà chiesto un incidente probatorio per acquisire i dati della scatola nera installata sulla piccola utilitaria, che dovrebbero fornire importanti risposte. Richiesta che sarà avanzata al Pubblico Ministero della Procura di Bologna dott.ssa Manuela Cavallo, che ha aperto un procedimento penale per l'ipotesi di reato di omicidio stradale, al momento contro ignoti.